



EMPEDOCLE

Agrigento 493 ca. a.C.

Peloponneso 432 ca. a.C.

PROFILO

Rappresenta forse la figura più straordinaria – o semplicemente la più complessa – tra quelle della filosofia nelle prime fasi della sua storia. Egli fu un grande naturalista; ma fu anche un sapiente alla maniera di Eraclito e di Pitagora (dal quale riprese i tratti oracolari del mago e dello sciamano); ebbe contatti con l'eleatismo; ma fu anche medico e guaritore; e uomo politico; infine, fu adepto del pitagorismo, dal quale riprese la concezione dell'immortalità dell'anima e della metempsicosi.

OPERE

Poema *Sulla natura*, di cui sono rimasti circa 400 versi e il poema *Le purificazioni* o *Carme lustrale*, di cui sono pervenuti 120 versi, dove esprime una concezione mistica ispirata alla religione orfica.